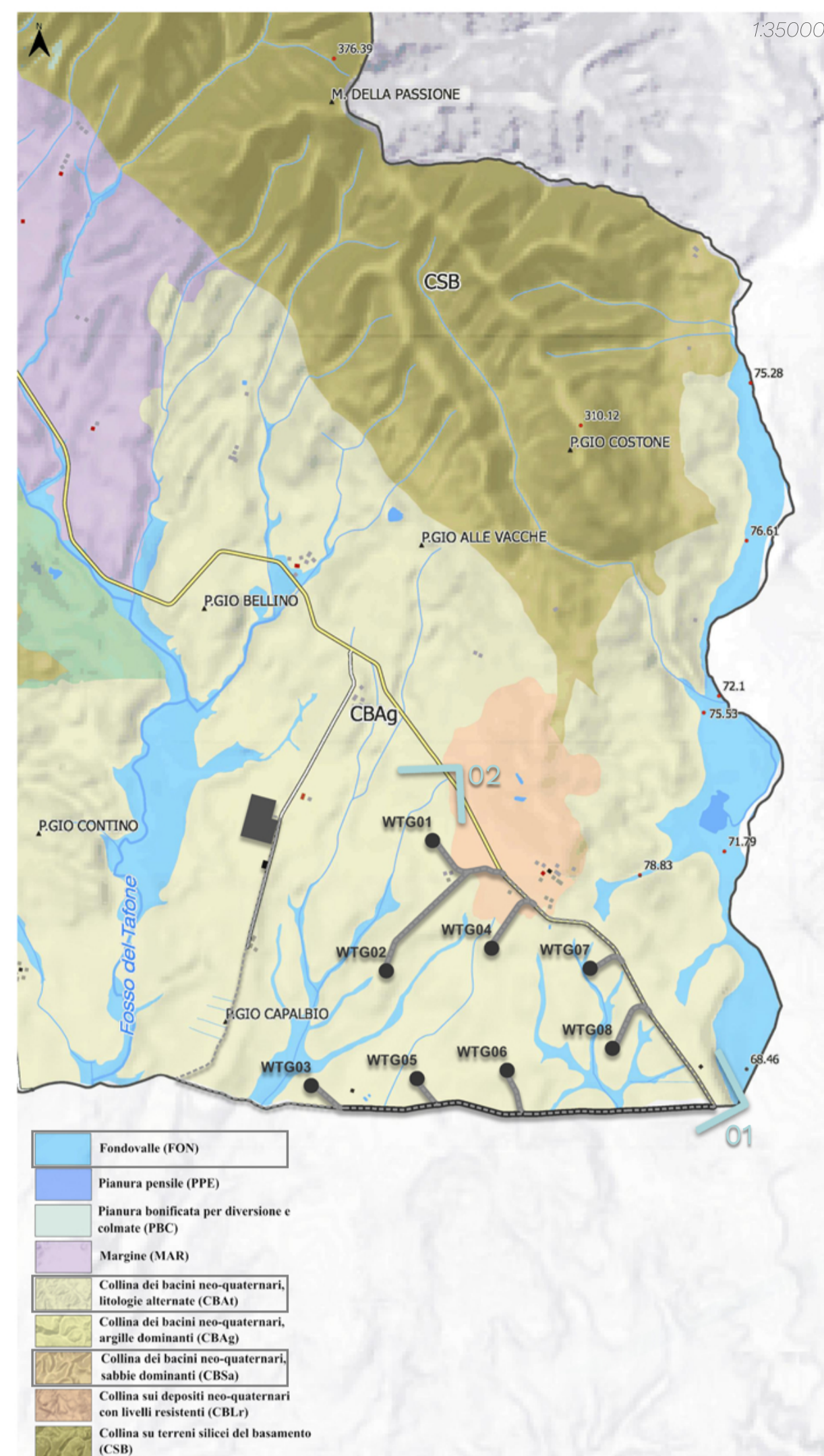
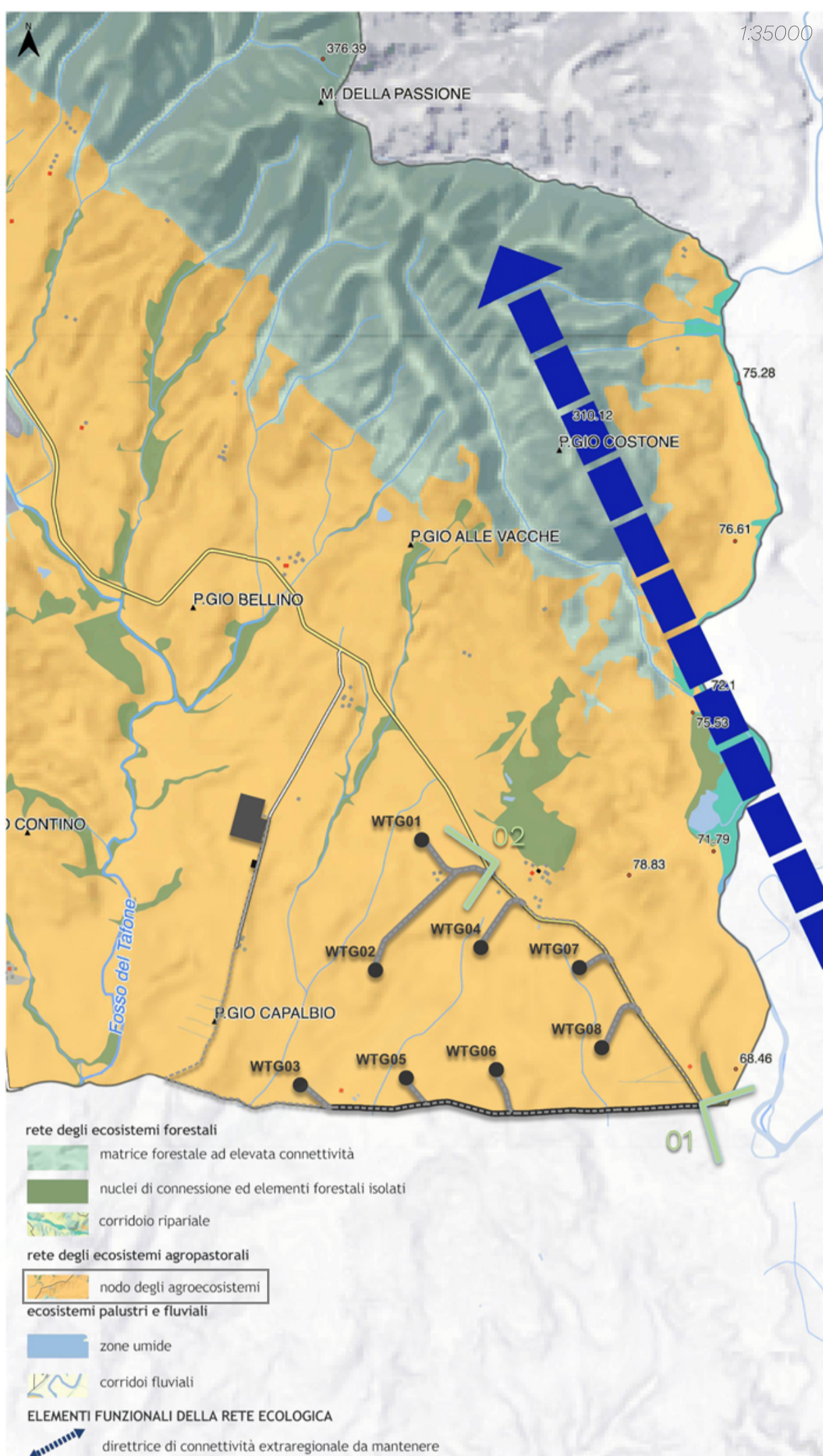


PIT-PPR invariante strutturale

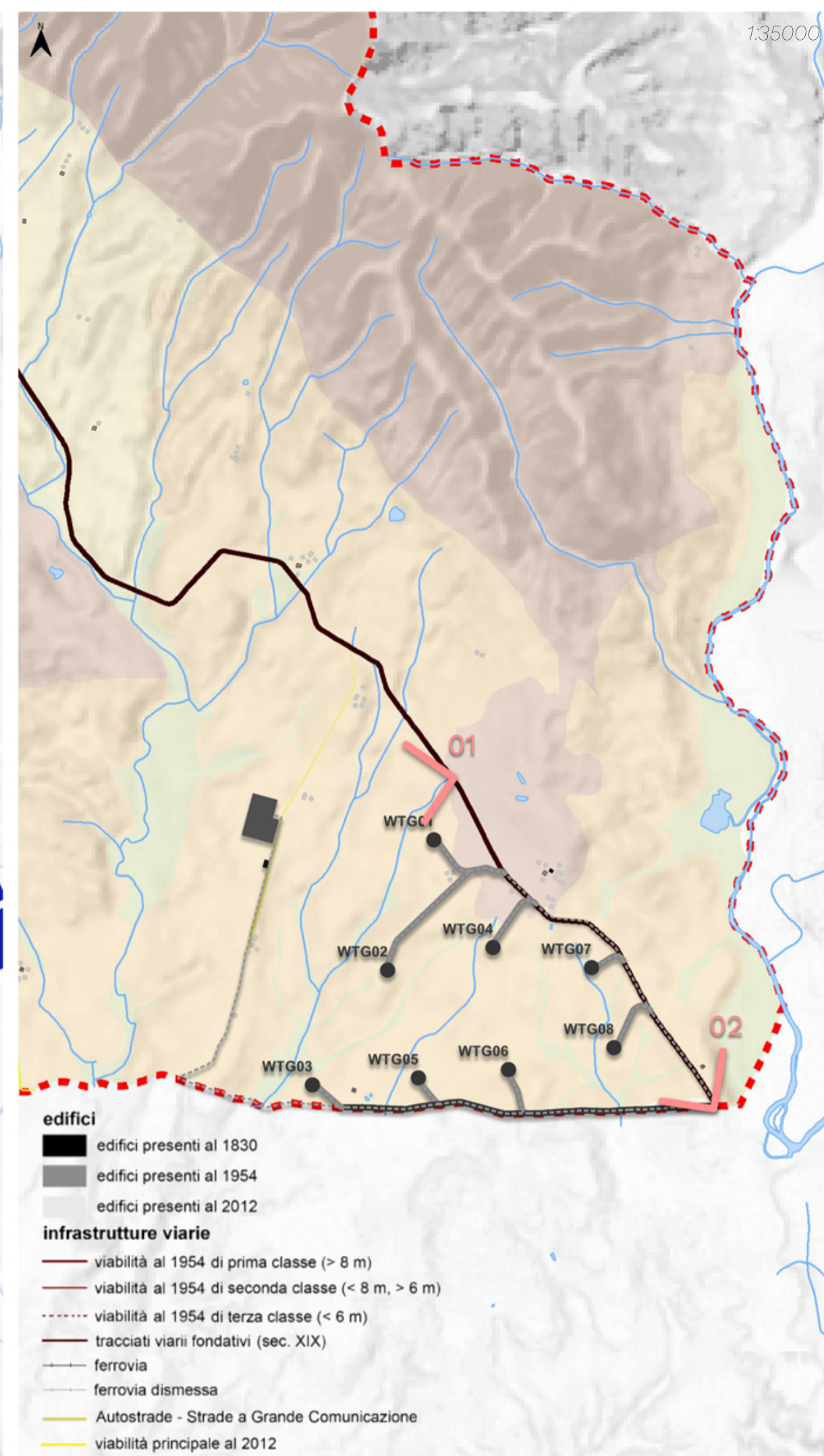
PIT-PPr Invariante I



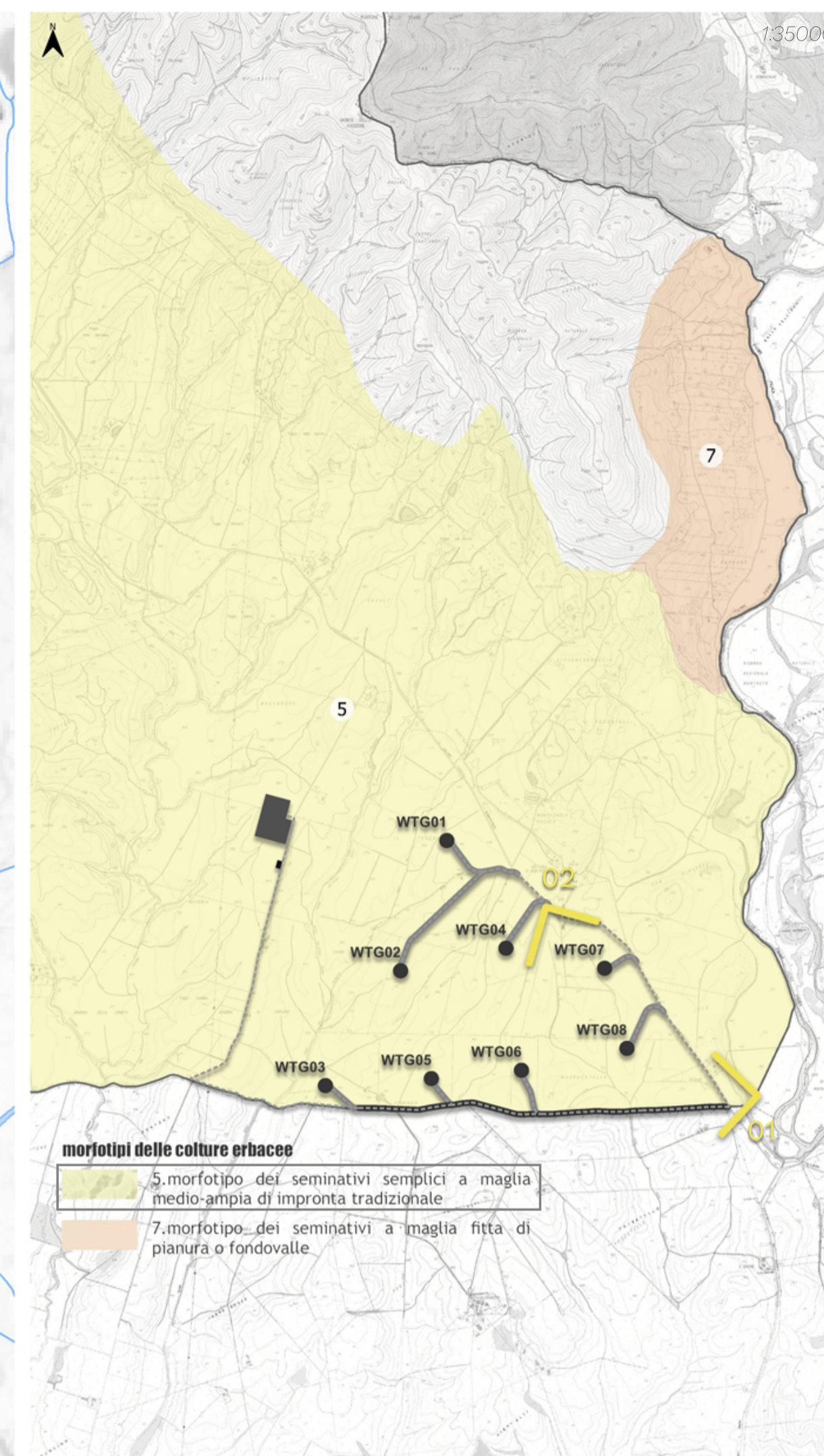
PIT-PPr Invariante II



PIT-PPr Invariante III



PIT-PPr Invariante IV

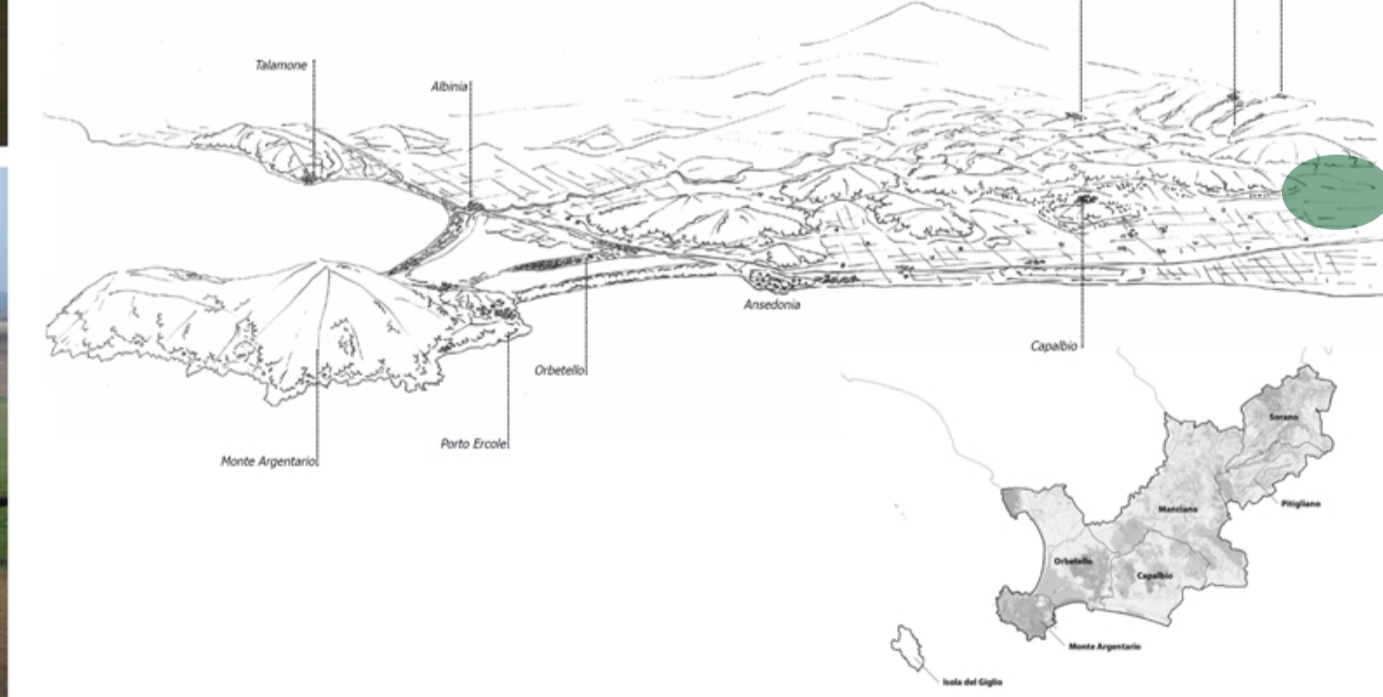


Il paesaggio idrogeomorfologico
 Il sistema morfogenetico dell'areale d'intervento è la collina dei bacini neo-quaternari a litologie alterate con presenza di modellamento erosivo. Il sistema è contraddistinto da rilievi a versanti dolci che presentano gli aspetti tipici degli ambienti maremmani e supporta generalmente paesaggi agrari e insediativi di valore. I fondovalle sono numerosi e caratterizzano il contesto con un reticolo idrografico generalmente inciso a supporto delle uniche dotazioni ecologiche del contesto. I paesaggi che ne derivano sono ondulati, dominati dai seminativi asciutti, scarsamente dotati in termini di infrastrutturazione ecologica e con notevole ampiezza degli orizzonti. Resti di passate attività minerarie sono presenti a nord dell'areale d'intervento in corrispondenza della miniera del Tafone.

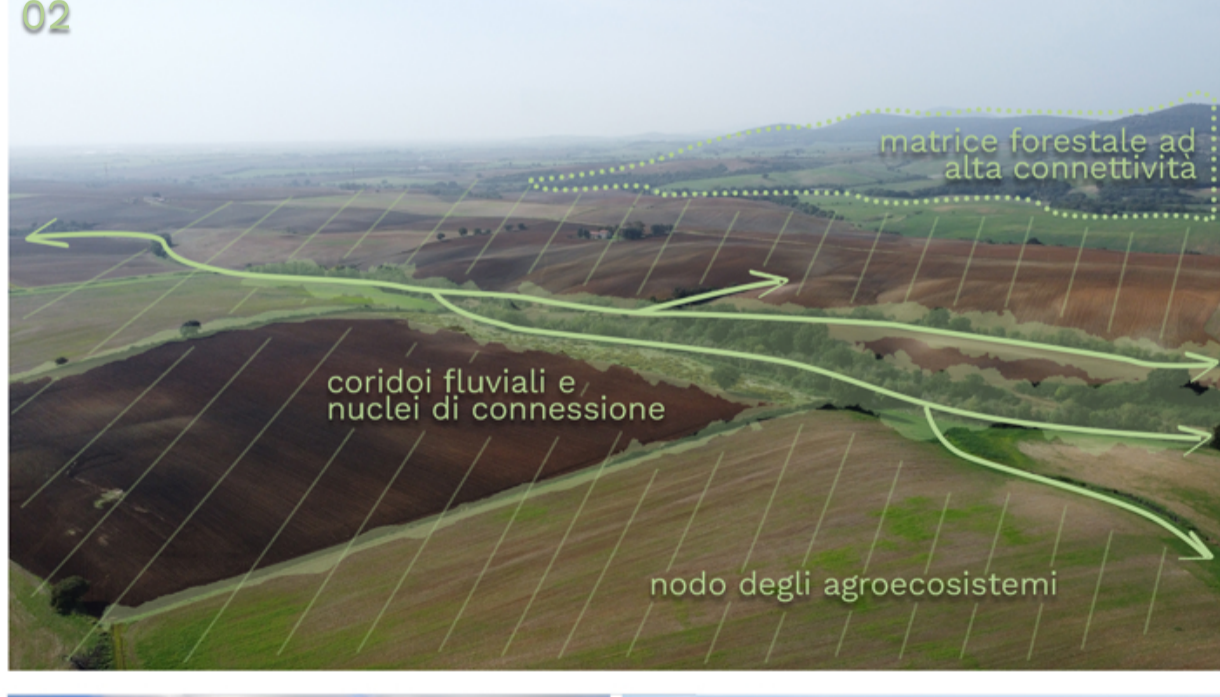
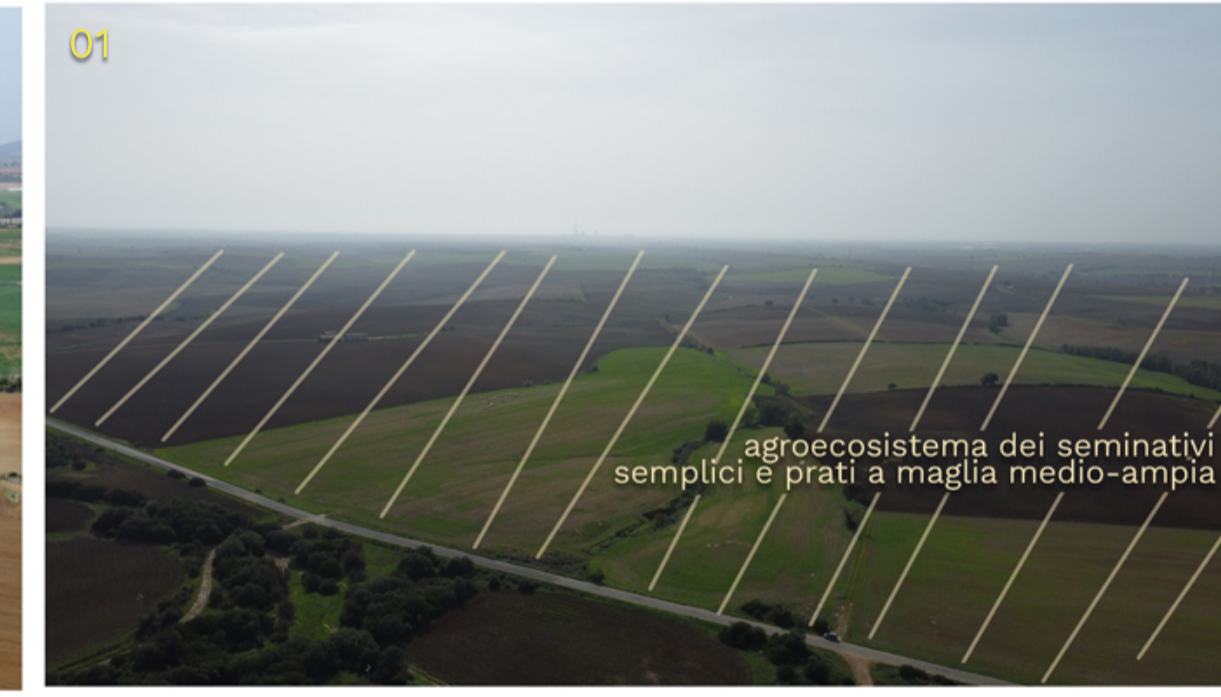
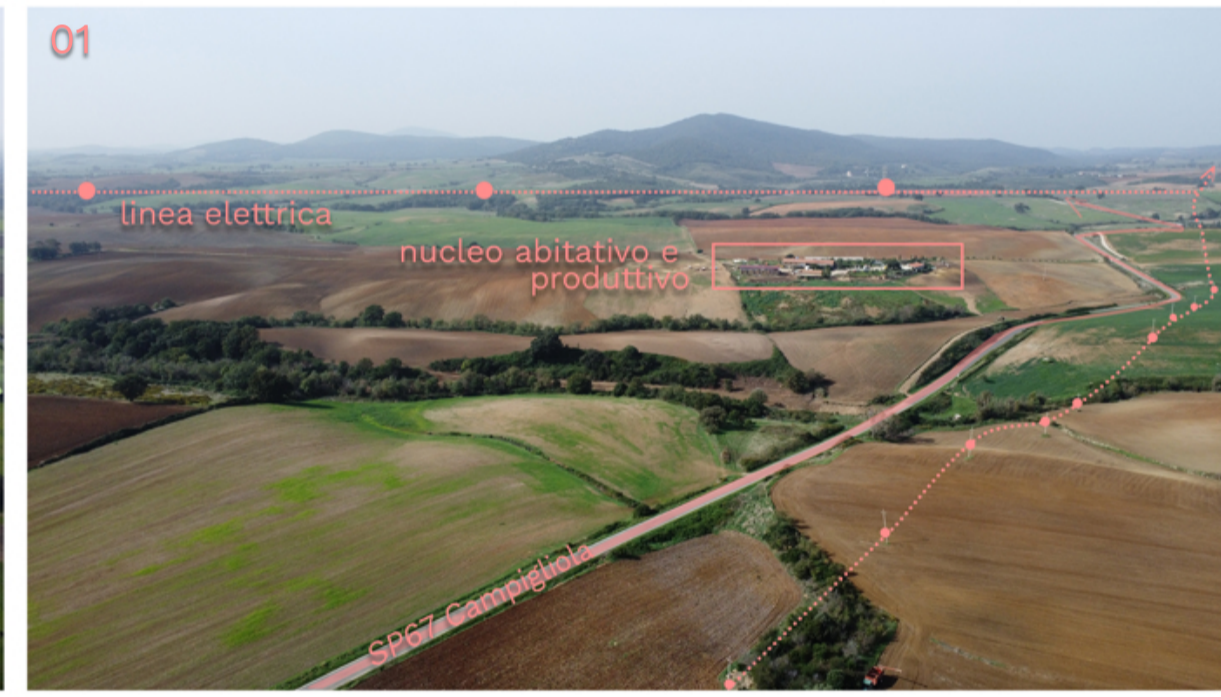
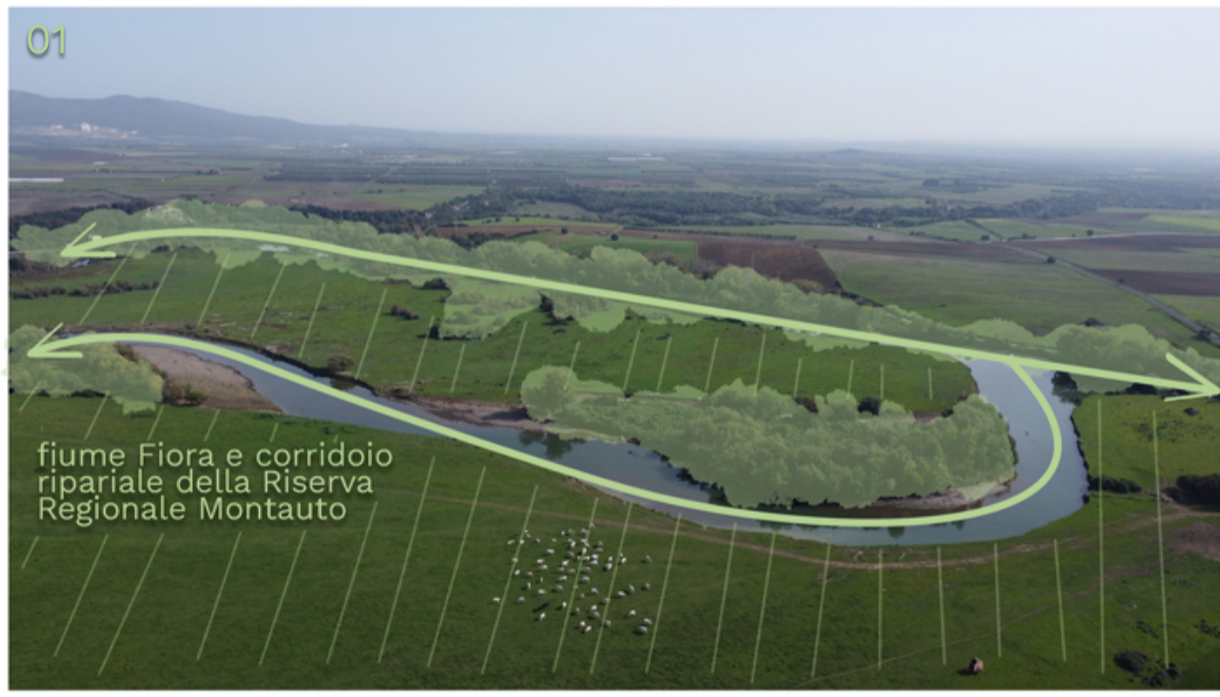
Il paesaggio naturale
 Il paesaggio dell'areale d'intervento presenta ambienti agricoli appartenenti al sistema dei nodi degli ecosistemi agropastorali della Toscana meridionale. In particolare, il paesaggio rurale è dominato da colture estensive cerealicole in avvicendamento a orzo, grano e frumento oppure girasole e colture foraggere per il bestiame. In considerazione del progressivo abbandono delle attività agricole si rinvergono anche campi e prati abbandonati o lasciati a riposo ricoperti da piante erbacee rustiche ed ubiquitarie. Quasi del tutto privo di infrastrutturazione ecologica (ad eccezione della vegetazione a corredo lungo il reticolo idrografico), l'agroecosistema presenta ambienti pseudo steppici che rivestono un certo interesse per il foraggiamento dell'avifauna. Gli ecosistemi fluviali e torrentizi ed il ricco reticolo idrografico minore, invece, presentano un elevato valore naturalistico in quanto costituiscono supporto per formazioni naturali riconducibili a macchie alte e boscaglie termo-mesofile con specie igrofile. Particolare interesse dal punto di vista naturalistico è rivestito dal corso del Fiume Fiora lungo il quale si trova la Riserva Naturale di Montauto (DCP n. 16 del 27/02/1996), a Nord della SP67 al confine tra Toscana e Lazio. Il paesaggio forestale dei rilievi posti a Nord dell'areale d'intervento è prevalentemente dominato dalla matrice ad elevata connettività, con la caratteristica presenza di boschi di latifoglie termofile (cerrete, querceti di roverella o di farnetina) e di mosaici misti di sclerofille sempreverdi e latifoglie decidue in parte attribuibili al target regionale delle Foreste e macchie alte di sclerofille e latifoglie.

Il paesaggio insediativo e antropico
 Il sistema insediativo del contesto d'intervento si presenta a maglia estremamente rada con episodi edilizi isolati in gran parte riconducibili a fabbricati rurali (stalle, ricoveri e tettoie). Non si rilevano nel contesto edifici d'interesse storico-testimoniale né fabbricati tutelati. In generale, il patrimonio edilizio è di scarso valore in quanto nella gran parte dei casi ha subito numerosi rimaneggiamenti che ne hanno compromesso i caratteri originari. Il contesto paesaggistico è estremamente povero in termini infrastrutturali, il che non soltanto limita fortemente lo sviluppo agricolo ma induce anche al progressivo abbandono del territorio dal punto di vista insediativo. In generale, la rete viaria locale è estremamente ridotta; la viabilità percorribile alle autovetture è riconducibile soltanto alla SP67 'Campigliola' mentre la restante parte è caratterizzata da strade bianche quasi esclusivamente ad uso agricolo. Particolare interesse riveste la Strada dell'Abbadia che, sebbene oggi non risulti transitabile alle normali autovetture, un tempo costituiva un importante asse di percorrenza in direzione della città di Vulci; per tale ragione, lungo il suo tracciato in epoca etrusca si trovavano fattorie e piccoli insediamenti. L'unica infrastruttura degna di nota nel contesto paesaggistico è la linea AT 'Montalto-Suvereto' della RTN alla quale si collegherà mediante raccordi la SE Terna in progetto.

Il paesaggio agrario
 Il paesaggio rurale nel quale si prevede di localizzare gli aerogeneratori e la SE Terna è caratterizzato da seminativi estensivi di impronta tradizionale, generalmente cereali autunnivi avvicendati con prato da foraggio. La maglia agraria è di tipo ampio tradizionale, priva di vegetazione naturale in corrispondenza della zona in cui è previsto il parco eolico e con presenza di formazioni naturali lungo il reticolo idrografico inciso più vicino alla SE Terna. Il sistema insediativo a carattere rurale è estremamente rado e gli episodi edilizi isolati sono per lo più riconducibili a fabbricati ad uso agricolo (stalle, ricoveri, ecc.). Si tratta di un agroecosistema caratterizzato da ampi orizzonti e quindi dotato di valore estetico-percettivo anche se presenta generalmente un ridotto potenziale rurale anche in termini di sviluppo di forme di agricoltura multifunzionale soprattutto a causa dell'insufficiente infrastrutturazione locale.



o	REV.	DESCRIZIONE	WB	ML	LC	12/2022



allegati fotografici

Montana

Montana SpA
Via Cavour 10, 50139 Firenze
Tel. +39 055 431873
Fax +39 055 431880
www.montana.com
Cap. Soc. 4.000.000,00

OX2

WIND ITALY 1 S.r.l.
VIA DELL'ANNUNZIATA 23/4, 20121 MILANO
P.IVA: 11515930961

Comitatario: ING. LAURA CONTI
Iscritta all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Pavia al n. 1726

Progetto: PARCO EOLICO WIND ITALY 1 - POTENZA NOMINALE 48 MW
COMUNE DI MANCIANO (GR)
PROGETTO DEFINITIVO

Tavola: Analisi dello stato attuale: la struttura del paesaggio N. Tav. 1

N. Ril. 2799_5186_MAN_SIA_R03_T01_Rev0_Analisi dello stato attuale: la struttura del paesaggio Scalo varie

È VIETATA LA RIPRODUZIONE DI QUESTO DOCUMENTO SENZA PREVENTIVA AUTORIZZAZIONE SCRITTA DELLA MONTANA SPA